

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 25 settembre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantaquattro.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

MARINA SERENI illustra la sua interpellanza n. 2-650, sul programma di acquisto dell'ex ospedale di Montefalco (PG) da parte dell'Inail.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, ricordato che, con nota dell'8 giugno scorso, il competente direttore regionale dell'Inail ha precisato che si stava provvedendo all'individuazione del responsabile del procedimento propedeutico alla realizzazione, presso l'ex ospedale di Montefalco, di un centro di riabilitazione per vittime di infortuni, giudica tale iniziativa pienamente condivisibile; rileva inoltre che, ove non dovesse ottemperare agli impegni contrattualmente assunti, l'Inail sarebbe tenuta, fra l'altro, al pagamento di una penale pari ad un quarto del corrispettivo convenuto.

MARINA SERENI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatta, esprime apprezzamento per la condivisione manifestata dal sottosegretario Guidi in merito al progetto richiamato nell'atto di sindacato ispettivo;

invita peraltro il Governo a promuovere iniziative volte a sollecitare la definitiva predisposizione, da parte del gruppo di lavoro appositamente costituito, del provvedimento di ristrutturazione edilizia dell'immobile.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, in risposta all'interrogazione Magnolfi n. 3-2504, sulle iniziative per provvedere alle cure di una giovane affetta da glicogenosi di tipo secondo, dà conto della normativa vigente in ambito nazionale in tema di malattie rare, ricordando altresì che appositi regolamenti comunitari prevedono incentivi alle industrie farmaceutiche, con l'obiettivo di favorire la sollecita commercializzazione dei cosiddetti medicinali orfani. Rileva altresì che importanti gruppi di ricerca stanno studiando terapie, soprattutto di carattere enzimico, utili anche per la cura della glicogenosi di tipo secondo: con specifico riferimento a tale patologia, la società Genzyme, d'intesa con le regioni interessate, si sta attivando per addivenire all'impiego su singoli pazienti del farmaco attualmente in fase di sperimentazione.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, nel ringraziare il ministro per la sensibilità mostrata al tema delle malattie rare, ricorda che nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo tra la regione Toscana, il Ministero della salute e la società Genzyme per ammettere la paziente richiamata nell'atto ispettivo al programma di sperimentazione del farmaco predisposto per la cura della glicogenosi di tipo secondo; ritiene inoltre che il Servizio sanitario nazionale dovrebbe garantire idonea assistenza anche ai cittadini affetti da patologie rare.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, in risposta all'interrogazione Perrotta n. 3-2509, sulle iniziative per disciplinare la produzione di creme solari per bambini, osserva che i prodotti cosmetici, nella fattispecie i prodotti solari, non possono vantare finalità terapeutiche nella prevenzione di patologie gravi come il melanoma. Richiamata peraltro la normativa vigente in materia, in costante aggiornamento per il continuo progresso scientifico, assicura che il Ministero della salute esamina la composizione del prodotto dichiarato dalle ditte produttrici al fine di verificare il rispetto dalla legge n. 713 del 1986, potendo altresì effettuare un controllo su taluni campioni dei prodotti. Sottolinea infine la necessità di modificare la normativa in materia di prodotti cosmetici.

ALDO PERROTTA si dichiara soddisfatto, in particolare per il fatto che il sottosegretario condivide l'esigenza di modificare la normativa vigente.

GIUSEPPE GALATI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, in risposta all'interrogazione Albonetti n. 3-1898, sui criteri di nomina dei componenti il comitato tecnico previsto dalla legge n. 46 del 1982, osserva preliminarmente che, in attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 297 del 1999, la sua composizione è stata adeguata alle mutate esigenze di semplificazione e snellimento delle procedure; rilevato altresì che, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale del 18 marzo 2002, tale composizione è risultata sostanzialmente immutata relativamente alla rappresentanza delle amministrazioni interessate, ricorda che con decreto ministeriale del 18 febbraio scorso sono stati nominati altri tre esperti altamente qualificati nei settori della meccanica, della chimica, della farmaceutica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

GABRIELE ALBONETTI, nel dichiararsi insoddisfatto, ritiene che le recenti nomine dei componenti il comitato siano state ispirate a criteri meramente clientelari, la cui applicazione determina deleteri

effetti, in particolare in termini di efficienza della pubblica amministrazione.

GIUSEPPE GALATI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, in risposta all'interrogazione Molinari n. 3-1913, sulle iniziative per l'apertura al traffico di una strada realizzata nel territorio di Balvano (Potenza), osserva che, in considerazione della rilevanza sociale dell'arteria stradale richiamata nell'atto ispettivo, il Ministero delle attività produttive, previa acquisizione della dichiarazione di agibilità, ne ha autorizzato la consegna provvisoria anticipata all'amministrazione provinciale di Potenza; tale adempimento assumerà carattere definitivo una volta esperito il collaudo finale tecnico-amministrativo, che non è stato ancora completato dalla competente commissione.

MARIO LETTIERI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto della risposta, invita il Governo a vigilare sulla sollecita conclusione delle procedure avviate per la definitiva apertura al traffico dell'arteria stradale richiamata nell'atto ispettivo; lamenta, più in generale, i ritardi accumulati nella realizzazione di opere infrastrutturali particolarmente importanti per il tessuto sociale ed economico della regione Basilicata.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta del presentatore e con l'assenso del Governo, lo svolgimento dell'interrogazione Sgobio n. 3-1967 è rinviato ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Informativa urgente del Governo sul *black out* elettrico verificatosi il 28 settembre scorso.

PRESIDENTE comunica l'articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 11*), per il quale è prevista la ripresa televisiva diretta.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, richiama preliminarmente la sequenza di eventi che ha condotto al *black out* elettrico verificatosi il 28 settembre scorso, allorché si è determinato un concorso di circostanze eccezionali, che non sono imputabili alla rete italiana, scaturite da un'interruzione della linea elettrica svizzera — dovuta a cause non ancora accertate — e da un conseguente squilibrio rispetto al fabbisogno nazionale di energia. Espresso altresì apprezzamento per l'impegno profuso dal personale della protezione civile, nonché, più in generale, per il modo in cui i cittadini italiani hanno affrontato una situazione di grave disagio, ricorda che fin dal settembre 2001 era stata evidenziata la debolezza strutturale della rete elettrica italiana, non imputabile a responsabilità dell'attuale Governo ma riconducibile anche alla scelta di rinunciare all'impiego dell'energia nucleare (*Proteste dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista — Richiami del Presidente*).

Rileva inoltre che il Governo ha adottato vari provvedimenti volti a garantire, in un contesto di sicurezza, economicità e tutela ambientale, un significativo incremento della produzione nazionale di energia elettrica, anche attraverso il ricorso alle fonti rinnovabili, con l'obiettivo di ridurre l'eccessiva dipendenza dell'Italia dall'importazione di energia: a tal fine, appare necessario procedere, tra l'altro, alla realizzazione di nuove centrali, superando i veti opposti anche da talune amministrazioni locali.

Ricorda infine di aver istituito una commissione di indagine con il compito di accertare eventuali responsabilità.

ANTONIO LEONE, nel ringraziare il ministro per l'eshaustività dell'informativa, sottolinea che il *black out* non si sarebbe verificato ove il sistema elettrico italiano non si fosse trovato in gravi condizioni di debolezza strutturale; ricordate altresì le rilevanti iniziative assunte dal Governo al fine di potenziare la produzione di energia

del Paese, auspica la realizzazione di un programma in grado di garantire all'Italia la piena autosufficienza.

PIER LUIGI BERSANI, giudicata contraddittoria l'informativa resa dal ministro delle attività produttive, ritiene non siano state sufficientemente chiarite le cause che hanno determinato il prolungarsi del *black out* che ha interessato il territorio italiano il 28 settembre scorso. Osservato, inoltre, che l'incremento delle richieste di autorizzazione alla costruzione di nuove centrali è da ascrivere principalmente alla liberalizzazione del mercato, invita il Governo a definire una chiara politica energetica al fine di favorire gli investimenti, nella consapevolezza, tuttavia, dell'assoluta antieconomicità del ricorso alla produzione di energia nucleare.

STEFANO SAGLIA, giudicata la questione energetica un'emergenza nazionale, osserva che il *black out* recentemente verificatosi è dovuto ai limiti strutturali che contraddistinguono il sistema elettrico nazionale; nel ritenere, inoltre, che la separazione della gestione dalla proprietà della rete rappresenti un'anomalia, sottolinea l'opportunità di attribuire la materia dell'energia alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

ENRICO LETTA, nel dichiarare la disponibilità dell'opposizione a discutere sui principali temi di politica energetica, ritiene non siano state sufficientemente chiarite le ragioni per le quali si è provveduto con estrema lentezza al ripristino dell'erogazione dell'energia su tutto il territorio nazionale e non sono state attivate le procedure di emergenza. Stigmatizza altresì le dichiarazioni rese agli organi di stampa dal ministro Marzano, ricordando che il ritardo nell'esame del disegno di legge di riforma del settore energetico non è imputabile ad un presunto atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione, ma al fatto che la maggioranza ha preferito dare priorità alla discussione di altri provvedimenti.

BRUNO TABACCI, nel ritenere che la materia energetica non debba essere oggetto di polemiche strumentali, sottolinea le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione delle nuove norme contenute nel titolo V della parte seconda della Costituzione; ricordati inoltre i limiti strutturali del sistema elettrico italiano, sottolinea la necessità di compiere scelte coraggiose che, anche attraverso una diversificazione delle attuali fonti di approvvigionamento, conseguano l'obiettivo di ridurre la dipendenza dall'estero del Paese.

ALESSANDRO CÈ imputa all'errata politica dei Governi di centrosinistra la responsabilità dei problemi energetici del Paese; sottolinea quindi l'assoluta necessità di garantire l'autonomia regionale sulle principali scelte di politica energetica, al fine di favorire l'autosufficienza di ciascuna regione.

NICHI VENDOLA, rilevato che il *black out* verificatosi il 28 settembre scorso è emblematico dell'inaffidabilità dei gestori privati della rete elettrica nel garantire il necessario primato dell'interesse pubblico, giudica fallimentare la filosofia in base alla quale la regolazione di settori di particolare rilevanza sociale viene sottoposta alla logica del profitto. Lamenta inoltre l'insufficienza degli investimenti finalizzati a garantire, in particolare, la sicurezza della rete elettrica, nonché la disattenzione mostrata dal Governo alle esigenze di tutela ambientale.

PINO PISICCHIO giudica inquietanti le motivazioni tecniche fornite dal ministro Marzano nell'illustrare le cause che hanno determinato il *black out* energetico nello scorso fine settimana, che ritiene abbia evidenziato la discutibile politica seguita dal gestore della rete elettrica nazionale. Lamenta altresì l'atteggiamento assunto dal ministro, che ha rivolto infondate accuse all'opposizione.

MARCO RIZZO, lamentato il fatto che la maggioranza persegue un disegno di privatizzazione e di liberalizzazione indi-

scriminata del settore elettrico, invita il Governo ad accertare le reali cause del *black out* verificatosi il 28 settembre scorso; ritiene inoltre inaccettabili i rilievi critici formulati dal ministro Marzano in merito a presunte responsabilità dell'opposizione per un *iter* non sollecito dei provvedimenti proposti dall'Esecutivo in tema di energia.

FRANCO GROTTA, osservato preliminarmente che il *black out* che ha recentemente interessato l'Italia ha evidenziato la vulnerabilità del nostro sistema energetico, imputa all'inefficienza mostrata dal Governo nella programmazione la responsabilità di quanto accaduto. Ritiene altresì auspicabile garantire l'autosufficienza energetica del Paese, autorizzando la costruzione di nuove centrali, nel rispetto del protocollo di Kyoto e d'intesa con le regioni.

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che il ministro Marzano non ha chiarito le cause di un *black out* che dimostra l'incapacità del Governo di garantire una corretta gestione del sistema elettrico nazionale; sottolineata altresì la necessità di attuare politiche energetiche rispettose dell'ambiente e della salute dei cittadini, ritiene inaccettabile l'eventuale intendimento dell'Esecutivo di promuovere, a dispetto di un'esplicita pronuncia referendaria, il ricorso all'energia nucleare.

BOBO CRAXI, sottolineata l'opportunità di riformare e potenziare il sistema elettrico nazionale, garantendo la realizzazione di impianti affidabili e tecnologicamente moderni, ritiene che il ricorso all'energia nucleare non assicurerebbe adeguati *standard* di sicurezza.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 17,45.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottanta-nove.

Sull'ordine dei lavori.

MAURO ZANI chiede che il Governo riferisca con sollecitudine alla Camera sul grave incidente ferroviario verificatosi questa mattina nei pressi di Bologna, che ritiene emblematico della sottovalutazione dello strategico ruolo svolto dai collegamenti ferroviari regionali.

FABIO GARAGNANI, nell'associarsi alla richiesta che il Governo accerti le responsabilità dell'incidente ferroviario verificatosi questa mattina nei pressi di Bologna e riferisca sollecitamente alla Camera, invita i deputati dei gruppi di opposizione ad evitare, al riguardo, sterili strumentalizzazioni politiche.

PRESIDENTE, espressa solidarietà a chi è rimasto coinvolto nell'incidente ferroviario, assicura che riferirà al Presidente della Camera, perché interessi il Governo, la richiesta formulata dai deputati Zani e Garagnani.

ENZO RAISI, nell'associarsi alle espressioni di solidarietà nei confronti delle persone coinvolte nell'incidente richiamato dai deputati Zani e Garagnani, sottolinea la necessità di porre rimedio alle inefficienze strutturali della rete ferroviaria italiana.

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 33*).

Passa quindi ad esaminare il doc. IV-quater, n. 5, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta per le autorizzazioni propone, a maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE FANFANI osserva che l'eventuale approvazione della proposta della Giunta per le autorizzazioni costituirebbe un abuso dell'istituto dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Carta fondamentale e risulterebbe incoerente con la giurisprudenza costituzionale in materia, atteso che le dichiarazioni rese, nel caso di specie, dal deputato Sgarbi appaiono assolutamente non riconducibili all'esercizio di funzioni parlamentari.

ALFREDO BIONDI ritiene che le dichiarazioni rese dal deputato Sgarbi riguardino in modo indiscutibile opinioni espresse nell'esercizio della funzione parlamentare.

SERGIO COLA, osservato che le dichiarazioni rese dal deputato Sgarbi si configurano come una denuncia di natura politica, ritiene che esse debbano esser con-

siderate opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni. Dichiarò quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sulla proposta della Giunta.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 15, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni, relativamente alle dichiarazioni rese durante la conferenza stampa del 5 novembre 1995, propone di dichiarare che i fatti concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni; per le affermazioni rese successivamente in diverse trasmissioni televisive, propone di dichiarare che i fatti non concernono opinioni espresse dal medesimo parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

VINCENZO SINISCALCHI, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni*, in sostituzione del relatore, per la parte relativa alla conferenza stampa del 5 novembre 1995, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta per le autorizzazioni, in relazione alle affermazioni rese nel corso della conferenza stampa del 5 novembre 1995, propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PIERLUIGI MANTINI, *Relatore per la parte relativa alle trasmissioni televisive*, fa presente che la Giunta per le autorizzazioni, in relazione alle affermazioni rese nel corso di trasmissioni televisive, propone di dichiarare la sindacabilità delle opinioni espresse dal deputato Sgarbi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

SERGIO COLA ricorda che le dichiarazioni rese dal deputato Sgarbi nel corso di trasmissioni televisive fanno riferimento ad un avviso di garanzia notificato al parlamentare in cui si ipotizza il reato di cui all'articolo 416-*bis* del codice penale e pertanto configurabili come opinioni espresse da un parlamentare nell'esercizio delle proprie funzioni: dichiara per questo voto contrario sulla seconda proposta della Giunta per le autorizzazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni relativa alla conferenza stampa del 5 novembre 1995; respinge, quindi, la proposta della Giunta per le autorizzazioni relativa alle affermazioni rese nel corso di trasmissioni televisive.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 16, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni, relativamente alle dichiarazioni rese durante la conferenza stampa del 5 novembre 1995, propone di dichiarare che i fatti concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni; per le affermazioni rese successivamente in diverse trasmissioni televisive, propone di dichiarare che i fatti non concernono opinioni espresse dal medesimo parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

Prende atto che i relatori rinunziano ad intervenire.

Passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la proposta della Giunta relativa alla conferenza stampa del 5 novembre 1995; respinge, quindi, la proposta della Giunta relativa alle affermazioni rese nel corso di trasmissioni televisive.

PRESIDENTE passa ad esaminare il Doc. IV-*quater*, n. 17, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni, relativamente alle dichiarazioni rese durante la conferenza stampa del 5 novembre 1995, propone di dichiarare che i fatti concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni; per le affermazioni rese successivamente in diverse trasmissioni televisive, propone di dichiarare che i fatti non concernono opinioni espresse dal medesimo parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

Prende atto che i relatori rinunziano ad intervenire.

Passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni relativa alla conferenza stampa del 5 novembre 1995; respinge, quindi, la proposta della Giunta relativa alle affermazioni rese nel corso di trasmissioni televisive.

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (3744).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 1 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FRANCESCO BONITO, pur ritenendo necessario ed utile un intervento normativo volto a razionalizzare la disciplina relativa all'Ordine professionale dei commercialisti, anche alla luce della recente riforma degli studi universitari, giudica non pienamente soddisfacenti le disposizioni recate dal provvedimento in esame; si riserva quindi di valutare se esprimere voto favorevole o astenersi nella votazione finale del disegno di legge sulla base dell'eventuale recepimento di modifiche migliorative del testo, che dovrebbero riguardare, tra l'altro, le modalità di ele-

zione dei titolari degli organi rappresentativi dell'Ordine e la necessaria salvaguardia delle prerogative attribuite al registro dei revisori contabili.

CIRO FALANGA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Magnolfi 1.1.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI rileva che il suo emendamento 1.1 prevede un'opportuna modifica della denominazione dell'istituendo albo unificato dei commercialisti e degli esperti contabili, con l'obiettivo di evitare sperequazioni e discriminazioni nell'ambito delle categorie professionali che vi confluiranno.

PIERLUIGI MANTINI, nel preannunciare l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge in esame, che peraltro presenta taluni elementi di ambiguità, dichiara voto favorevole sull'emendamento Magnolfi 1.1; lamenta, inoltre, la mancata individuazione, da parte del Governo, di linee strategiche in tema di riforma delle professioni.

ANTONINO LO PRESTI osserva che i ritardi accumulati nell'*iter* del progetto di legge di complessiva riforma delle libere professioni sono riconducibili anche alle difficoltà derivanti dalla necessità che la nuova normativa ottemperi al disposto dell'articolo 117 della Costituzione, che in materia attribuisce alle regioni una potestà legislativa concorrente.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Magnolfi 1.1; approva altresì l'articolo 1 e l'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CIRO FALANGA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.16

della Commissione; invita al ritiro degli identici Mantini 3.6, Misuraca 3.7, Pistone 3.14 e Potenza 3.15, nonché degli emendamenti Misuraca 3.9 e Magnolfi 3.8; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, proponendo tuttavia una riformulazione dell'emendamento 3.16 della Commissione.

CIRO FALANGA, la accetta.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI osserva che il suo emendamento 3.1, del quale raccomanda l'approvazione, è volto ad introdurre il criterio delle pari opportunità fra donne e uomini relativamente alla composizione degli organi rappresentativi del nuovo ordine professionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Magnolfi 3.1.

FRANCESCO BONITO osserva che l'emendamento Magnolfi 3.2, del quale auspica l'approvazione, è volto a sopprimere una limitazione di stampo antidemocratico dell'elettorato passivo per la nomina del presidente del consiglio nazionale e dei consigli locali dell'istituendo ordine professionale.

PIERLUIGI MANTINI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Magnolfi 3.2, sottolinea l'inopportunità di introdurre la limitazione all'elettorato passivo prevista al comma 1, lettera a), dell'articolo 3 del disegno di legge.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva che l'articolo 3, comma 1, lettera a), del disegno di legge in esame riproduce il contenuto di una norma inserita nel decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, varato dal precedente Governo.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea l'opportunità di approvare una norma che garantisca maggiore democraticità agli organi rappresentativi del nuovo ordine.

PIERO RUZZANTE chiede al rappresentante del Governo se intenda riconsiderare il proprio orientamento sull'emendamento Magnolfi 3.2, del quale auspica l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Magnolfi 3.2.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI rileva che il suo emendamento 3.3, del quale raccomanda l'approvazione, è volto a garantire la partecipazione dei giovani abilitati alle attività del nuovo ordine professionale e dei suoi organi direttivi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Magnolfi 3.3 e 3.4.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 3.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantini 3.5.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti da Mantini 3.6 a Magnolfi 3.8 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3.16 (Nuova formulazione) della Commissione e respinge l'emendamento Magnolfi 3.11.

FRANCESCO BONITO richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere la lettera h) del comma 1 dell'articolo 3, come proposto nell'emendamento Magnolfi 3.12.

MARIO LETTIERI, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Ma-

gnolfi 3.12, sottolinea che il disegno di legge in esame non recepisce la normativa europea vigente in materia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Magnolfi 3.12 e 3.13 ed approva gli articoli 3, nel testo emendato, e 4, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CIRO FALANGA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

PIERLUIGI MANTINI riterrebbe auspicabile modificare l'articolo 5 del disegno di legge in esame, giudicandone contraddittoria la formulazione: raccomanda pertanto l'approvazione del suo successivo emendamento 5.4.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI esprime un orientamento favorevole su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5, sul quale preannunzia che esprimerà, ove non modificato, voto contrario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Magnolfi 5.1, Misuraca 5.2, Pistone 5.5 e Potenza 5.6, nonché gli emendamenti Mantini 5.3 e 5.4; approva quindi l'articolo 5 e l'articolo 6, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Mario Pepe n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge.

PIERLUIGI MANTINI, nell'auspicare che il Governo, in sede di esercizio della delega, affronti gli aspetti irrisolti segnalati dall'opposizione, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto.

ENRICO BUEMI dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto su un disegno di legge che, pur suscitando talune perplessità, risponde alle esigenze rappresentate dalle organizzazioni professionali del settore.

CIRO FALANGA, *Relatore*, sottolinea il carattere meramente esplicativo dell'emendamento 3.16 (*Nuova formulazione*) della Commissione, approvato dall'Assemblea.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3744.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 61).

Annunzio di una nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007.

(Vedi resoconto stenografico pag. 62).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 1° ottobre 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 62).

La seduta termina alle 19,50.